



# News dall'Europa delle opportunità

## ***"l'Italia e i migranti: le politiche europee e le proposte delle realtà locali"***

*Di Savina Moniaci - Ambasciatrice Epale*

Il 9 Giugno 2017 la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, con il supporto dei suoi Centri Europe Direct calabresi, ha organizzato presso il Teatro di Gioiosa Ionica (Provincia di Reggio Calabria) l'incontro "l'Italia e i migranti: le politiche europee e le proposte delle realtà locali".

La sessione plenaria mattutina è stata coordinata dalla giornalista Alessandra Tuzza. Dopo la proiezione del corto per la regia di Alberto Gatto: "Mer Rouge", i rappresentanti delle Istituzioni hanno illustrato le attività locali: Salvatore Fuda, Sindaco di Gioiosa Ionica, ha evidenziato come lo Sprar, il progetto di protezione per i richiedenti asilo e i rifugiati rappresenti una scelta di corresponsabilità, intesa come un'occasione di condivisione culturale volta ad arricchire l'intera comunità e Salvatore Rocca, Presidente dell'Associazione dei Comuni della Locride, ha promosso i percorsi di accoglienza virtuosi, precisando le problematiche relative alle lungaggini burocratiche e le potenziali prospettive di rilancio economico del territorio.

La Rappresentante della Commissione Europea in Italia, Beatrice Covassi, ha contestualizzato la sua partecipazione all'evento, collocandolo all'interno di un Piano di Comunicazione Nazionale che l'ha già vista intervenire a Palermo e che proseguirà per Napoli per concludersi a Firenze, avente come obiettivo la rilevazione delle buone prassi da trasmettere al Primo Vicepresidente della Commissione Europea, Frans Timmermans.

L'alto funzionario europeo ha evidenziato la necessità di stemperare le difidenze legate ad una bassa percentuale di ricollocazione dei migranti in Europa, identificando una possibile soluzione nel capovolgimento della stessa concezione del soggetto che, nel corso del processo migratorio, dopo una prima fase da guest, diventi promotore della vita sociale, attraverso la pratica e la condivisione di attività che limitino il comune senso di isolamento.

### SOMMARIO

Il convegno di Gioiosa Jonica e le best practice calabresi .....	3
Discutendo di inserimento dei migranti nel contesto lavorativo ..	4
Riace e all'integrazione solidale ...	7
Bandi e programmi in scadenza ..	8

### NOTIZIE DI RILIEVO

*"L'ITALIA E I MIGRANTI: LE POLITICHE EUROPEE E LE PROPOSTE DELLE REALTÀ LOCALI"* un percorso alla scoperta dell'inclusione solidale tutta italiana.

### L'Editoriale

*di Alessandra Tuzza*

*L'Europa si confronta con le migrazioni. Lo fa sotto la spinta di paure e situazioni emergenziali mai vissute prima che promettono di divenire la normalità per gli anni avvenire. L'Italia in particolare sconta il portato di una situazione geografica che da sempre ne ha fatto la porta di ingresso nel continente europeo di nuove popolazioni non sempre ben accolte né tanto meno pronte ai processi di integrazione. Sulla tematica, accanto a facili populismi ed a comportamenti allarmistici, spesso dettati dalla non conoscenza, si sta misurando, grazie ad un progetto di comunicazione nazionale, la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, che da un anno circa ha aperto un confronto tra le best practice di accoglienza in atto in ambito nazionale. In questo contesto, sull'onda della necessità di avviare un percorso di approfondimento e di analisi di quanto si muove sul territorio nazionale si inserisce la serie di convegni che stanno toccando diverse grandi città della penisola. Prima Palermo, dopo Napoli e Firenze ed in mezzo anche la Calabria*





La linea delineata dalla Covassi è stata ampiamente condivisa dai relatori. Nella fattispecie, Francesco Candia, consigliere Anci, ha ribadito fortemente come l'Accoglienza rappresenti una scelta consapevole che rispecchia un preciso dovere verso lo Stato. Sulla stessa linea è intervenuto il Prefetto di Reggio Calabria, Michele Di Bari che ha illustrato le dinamiche che sottendono alla grandiosa filiera della macchina della solidarietà, accentuando la necessità di un costante aggiornamento e riorganizzazione della stessa per individuare ulteriori strutture ricettive e ha auspicato l'acquisizione di una maggiore consapevolezza su un fenomeno che coinvolge, oramai, tutti e che può essere affrontato in un modo più efficiente solo se si considerano i migranti come una risorsa, attraverso un trattamento dignitoso degli stessi ed una gestione trasparente dei fondi. Interessantissimo si è rivelato il contributo di Marc Arno Hartwig della Direzione Generale Migrazione e Affari Interni della Commissione Europea il quale ha illustrato brevemente i passaggi storico-legislativi di quella che non può più considerarsi un'emergenza, in

quanto fenomeno consolidato nel tempo e destinato a prolungarsi e ha, ulteriormente, esplicitato la nuova dimensione acquisita dall'Italia, oramai considerata luogo non solo di transito. Sulla base di dati aggiornatissimi Hartwig ha, poi, descritto il pacchetto di misure immediate delineate dall'Agenda Europea sulla migrazione in Italia, richiamando all'attenzione la necessità di piccoli e continui interventi mirati di riqualificazione e implementazione delle zone di partenza, atte a limitare il fenomeno e ha posto l'accento sull'urgenza di snellire le procedure burocratiche per accelerare le procedure di asilo o di rimpatrio.

Un'emozionante rassegna di video e immagini dai luoghi dell'accoglienza, prodotte da Elio Carrozza, ha introdotto la seconda parte della sessione plenaria che ha visto l'intervento del Professore ordinario di Economia, Statistica e Finanza dell'Università della Calabria e Fondatore di Open Calabria, Francesco Aiello che, sulla base di uno studio delle dinamiche socio-economiche del territorio, ha profilato uno scenario fortemente condizionato da una decisa pressione demografica e da differenziali di crescita ac-

## Segue dalla prima

*con le pratiche di accoglienza dei piccoli comuni solidali, che a partire dai casi di Badolato e Riace, dagli anni '90 fanno scuola in ambito mondiale. "Gli incontri- come specifica il capo della Commissione Europea in Italia Beatrice Covassi - hanno un triplice obiettivo: illustrare le attività dell'Unione europea e delle autorità nazionali, regionali e locali in tema di migrazione, condividere le buone pratiche di accoglienza e integrazione dei migranti in Italia e raccogliere le testimonianze degli operatori coinvolti nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti a livello locale". "L'idea della realizzazione di questi incontri è nata a settembre del 2016 in occasione della Visita del Primo Vice Presidente Timmermans in Sicilia. Timmermans è venuto a Siracusa per parlare con i cittadini di Europa, migrazione e rifugiati. Durante l'incontro sono intervenuti alcuni operatori dell'accoglienza e i rappresentanti delle associazioni della Calabria. Dai loro interventi sono emerse molte buone pratiche di integrazione dei migranti e di convivenza possibile. In particolare si sono distinte le situazioni umane e sociali positive di Lampedusa e della Calabria".*

*"Il Vice presidente ha invitato i partecipanti a raccogliere le buone pratiche ed inviarle alla Commissione per poterle diffondere a livello europeo. L'esperienza italiana potrebbe aiutare altri stati, dove c'è molta differenza verso le politiche dell'accoglienza. La paura di ciò che non si conosce va sconfitta attraverso l'informazione corretta e gli esempi positivi. La Rappresentanza ha deciso quindi di dare seguito al suo appello facilitando la raccolta di buone pratiche tramite l'organizzazione di questi eventi".*



centuati, comunque superabili dai relativi aumenti del gettito fiscale prodotti dal fenomeno la cui ricaduta contribuirebbe in modo preponderante al welfare generale.

Il Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà ha focalizzato l'attenzione della platea richiamando la situazione del territorio da sempre soggetto a continui fenomeni di emigrazione e come la memoria storica possa fungere da catalizzatore nella percezione di un'attività ricettiva intesa come un dovere e non imposta da protocolli. Il sindaco si è poi soffermato sul notevole incremento di ospiti minori non accompagnati e sulla necessità di condivisione delle difficoltà e delle opportunità derivanti. La mattinata è proseguita con le testimonianze degli operatori coinvolti nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti. Dopo l'intervento di Giovanni Maiolo che ha illustrato l'azione efficace ed i vari progetti della Rete dei Comuni Solidali, sostenendo una politica mirante al controllo dei Centri di Accoglienza Straordinaria, Vincenzo De Angelis del Presidio Associazione "Don Vincenzo Matrangelo" ha illustrato l'esperienza della comunità albanese di Acquaformosa che, sulle

orme della nota attività condotta da anni a Riace, ha improntato la sua opera come una forma di mutuo soccorso ed un patto di corresponsabilità tra gli ospiti e gli autoctoni. Luana Cosenza del Circolo Arci ha presentato i risultati condotti dalla sua equipe multidisciplinare nel garantire servizi di accoglienza, tutela sanitaria e legale e tirocini formativi per favorire l'inserimento lavorativo dei migranti. La condivisione di buone pratiche di accoglienza e integrazione dei migranti in Calabria ha raggiunto il suo apice attraverso la presentazione del "Caso Badolato" condotto da Antonino Laganà, referente CIR per la Calabria e da Daniela Trapasso, Assessore per le Politiche sociali del borgo medioevale che, dalla faticosa notte del 26 dicembre 1996, data in cui approdò la nave Ararat con il suo carico di quasi mille curdi in fuga dalle persecuzioni etniche, balzò agli onori delle cronache per la sua solidarietà e, da allora, continua ad operare con rifugiati e richiedenti asilo di varie nazionalità, attraverso progetti dedicati al loro inserimento e resta la sede del Consiglio Italiano per i Rifugiati (Cir).

Il Global Chorus diretto dal prof. Carlo Frascà ha concluso la sessio-

antimeridiana con l'emozionante esibizione di un complesso multietnico in "Voci dal Mare".

Presso Palazzo Amaduri, nel pomeriggio, sono proseguite le attività attraverso quattro gruppi di lavoro costituiti da amministratori locali, rappresentanti del terzo settore, operatori coinvolti nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti in Calabria.

I workshop dedicati all'accoglienza abitativa, all'inserimento lavorativo, all'inserimento sociale e ai percorsi scolastici e di formazione per l'acquisizione di competenze, coordinati rispettivamente dai Referenti della Commissione Europea Luca Di Sciuolo, Alessandra Tuzza, Raffaella Rinaldis e Roberta Saladino. Nell'ultimo workshop, in particolare, sono emersi significativi spunti riguardo all'introduzione di un approccio di pedagogia espressiva, la valorizzazione dell'alfabetizzazione di riflesso apportata in famiglia dalla frequenza scolastica dei minori e l'urgente necessità di istituzione di centri decentralizzati volti al riconoscimento delle competenze pregresse secondo una normativa europea di accreditamento formale". I referenti hanno prodotto dei dossier da inviare alla Commissione Europea contenenti indicazioni sulle buone prassi e segnalazioni delle eventuali criticità riscontrate per la costituzione di politiche attive che coinvolgano non solo i migranti, ma che scongiurino ulteriori processi di uscita degli autoctoni all'interno di un sistema di sviluppo solidale.

Savina Moniaci



L'intervento di Marc Arno Hartwig

## Un'ipotesi dalla Calabria per l'inserimento dei migranti nel contesto lavorativo

di Alessandra Tuzza

In coda al convegno del 9 Giugno 2017 a Gioiosa Jonica si sono 4 gruppi di lavori con professionisti ed operatori del sociale sulle tematiche prioritarie del lavoro, dell'inserimento abitativo e della formazione e sociale dei migranti. I Gruppi hanno coinvolto circa 80 partecipanti ai lavori del meeting l'Italia e i Migranti che facilitati da IDOS e dai componenti dell'EDIC Calabria&Europa hanno cercato di sviscerare le buone prassi territoriali e delineare problemi e soluzioni proponibili in ambito Comunitario. Di particolare interesse per il territorio si è rilavata la discussione a proposito dell'inserimento dei migranti nel contesto lavorativo. Il gruppo di approfondimento è stato composto da n 23 partecipanti provenienti dalle varie aree della Regione Calabria in particolare sono rappresentati il contesto di Reggio Calabria, Vibo

Valentia, Cosenza e Catanzaro.

I partecipanti hanno deciso autonomamente di aderire alla discussione, particolarmente attratti dal potersi confrontare con colleghi ed operatori di diversi ambiti sociali e professionali. Il gruppo di lavoro è stato formato in particolare da rappresentanti del terzo settore operanti nel campo dell'inclusione dei migranti e afferenti al sistema degli Sprar e dei Cas attivi in ambito regionale. Tra di loro molti erano assistenti sociali e mediatori interculturali così come operatori di sviluppo e componenti di cooperative sociali.

In particolare hanno preso parte ai lavori i rappresentanti di n 8 cooperative sociali, n 7 assistenti sociali e 5 operatori rappresentanti progetti Sprar e 3 di centri Cas.

L'importante partecipazione, in termini numerici, consente di comprendere come il tema dell'inserimento lavorativo sia stato considerato di particolare attenzione e

interesse da parte dei partecipanti al convegno.

Il lavoro di animazione- condotto da Alessandra Tuzza dell'Edic "Calabria&Europa", ha mirato sin dall'avvio della discussione a porre le basi per un confronto diretto e dialogico tra i presenti. Gli stessi sono stati invitati a compilare le schede esemplificative per una lettura condivisa della problematica, quindi si è provato ad introdurre il contesto regionale dell'accoglienza e dell'integrazione. Subito si è dato spazio attivo ai contributi dei partecipanti, invitati ad intervenire a turno, introducendo le proprie competenze ed esperienze nel settore.

Un'esperienza di buona prassi possibilmente trasferibile a livello europeo. In primis si sono segnalate le esperienze di buone prassi afferenti l'inserimento lavorativo di minori e disabili nell'ambito delle cooperative di tipo B, oggi aperte anche all'accoglienza dei migranti. In queste esperienze è emersa la validità del lavoro di interazione realizzato tra i gruppi per facilitare



Il lavoro di confronto del gruppo integrazione lavorativa

l'integrazione. In particolare è emersa la positiva esperienza delle borse lavoro e dei tirocini formativi attivati in ambito locale, operati grazie a progetti finanziati a livello regionale. Quindi la formazione per la creazione di impresa si è segnalata tra le buone prassi di integrazione lavorativa poiché adatta a incentivare l'auto-progettualità. La stessa è stata considerata positiva anche rispetto alle possibilità collegate di assunzione a tempo indeterminato dei migranti e degli autoctoni.

**Tra le buone prassi specifiche si sono segnalate:**

- l'esperienza di "SOS Rosarno", una cooperativa, che ha attivato percorsi di inserimento lavorativo per i soggetti svantaggiati, con la creazione di processi di impresa afferenti al settore dei servizi e dell'agricoltura.

- le buone prassi operate dagli Sprar per i minori, che portano avanti particolari esempi di tirocini formativi propedeutici all'inserimento in impresa dei beneficiari.

- Quindi l'idea di "Impresa Meticcia" basata sull'incontro di competenze di migranti e autoctoni ed operata poiché individuata come percorso di

aiuto all'integrazione reale e strumento che si è dimostrato capace di dare lavoro a forze altrimenti inoccupate.

- I corsi di avvio a lavori pratici per giovani migranti, come quello della Cooperativa Pathos di Caulonia, dedicato alla

formazione di pizzaioli e aperto ai minori stranieri non accompagnati. Considerato

buona prassi poiché ha permesso ai frequentati di apprendere un nuovo mestiere.

- L'esperimento della Cooperativa sociale "Nelson Mandela" di Gioiosa Jonica ha esposto, invece, il caso positivo dei corridoi umanitari per le famiglie siriane e l'inclusione lavorativa in micro-aziende di trasformazione dei prodotti tipici agroalimentari. Percorsi in via di realizzazione grazie alla collaborazione tra ospiti stranieri e giovani disoccupati locali.

- I distretti di Economia solidale del catanzarese hanno portato a conoscenza del gruppo di lavoro l'idea di sviluppo integrato che

coniuga i saperi produttivi locali con la domanda di formazione dei migranti e la valorizzazione di prodotti e servizi in ambito nazionale e internazionale

- I corsi di formazione per gli operatori dei Centri Fami operati da Save the Children istituiti sotto la supervisione del Ministero dell'interno, si sono segnalati come buona prassi perché volti a formare i professionisti dell'accoglienza per i minori ed aperti alle diverse tematiche migratorie.

Un aspetto problematico relativo alla concreta attuazione (sul quale l'UE potrebbe fornire sostegno)

**Un aspetto problematico relativo alla concreta attuazione (sul quale l'UE potrebbe fornire sostegno)**

Gli operatori delle cooperative hanno convenuto in primis sulla problematicità di avviare percorsi di integrazione socio lavorativa di lunga durata e auto-sostenibili dopo la fine del periodo di sostegno agevolato. In senso di precarietà degli strumenti di sostegno è risultato largamente condiviso. Hanno evidenziato la difficoltà di sfruttare gli investimenti pubblici spesso resi inservibili per le procedure complesse e lunghe dal punto di vista amministrativo.

Alcuni hanno messo in evidenza l'iter troppo lungo per la concessione dei documenti necessari al riconoscimento di status di rifugiato per i profughi e la mancanza di personale specializzato nel settore dell'accoglienza organizzata.

Altri hanno evidenziato la difficoltà di inserimento lavorativo post formazione per motivi di chiusura culturale e fenomeni di velato razzismo. Rispetto alla scarsa appetibilità dei percorsi di integrazione dei Cas è emersa la necessità di promuovere anche per i loro beneficiari lo strumento delle borse lavoro e dei corsi

***Si dovrebbero avviare percorsi di integrazione socio lavorativa di lunga durata e autosostenibili alla fine del periodo di sostegno agevolato....***



di orientamento all'inserimento lavorativo.

**Come l'Unione Europea potrebbe fornire un sostegno**

In questo segmento di discussione è emersa la necessità di lavorare su piccoli numeri e su progetti ben delimitati dal punto di vista dei beneficiari, su territori in via di spopolamento e soprattutto di operare tramite progetti mirati ad una graduale integrazione.

Sono emerse le indicazioni di molte cooperative sociali, che richiedono corsi di formazione per la professionalizzazione dei migranti di tipo pratico e corsi di buona qualità per l'acquisizione delle competenze linguistiche e di orientamento al lavoro.

È anche affiorata la possibilità di studiare percorsi di riduzione del carico fiscale a vantaggio delle imprese aperte all'assunzione di manodopera straniera, in modo da incentivarne l'inserimento lavorativo.

Quindi si è richiesto da parte della maggioranza dei partecipanti un incremento del sostegno finanziario alle buone prassi; una semplificazione procedurale e un buon percorso di marketing europeo.

**Una raccomandazione da trasmettere alla Commissione europea**

I partecipanti hanno convenuto per la gran parte sulla necessità di operare una attenta lettura dell'economia dei territori prima di avviare eventuali processi di accoglienza, che se sovradimensionati, nel tempo potrebbero dare il via a fenomeni di disintegrazione sociale e isolamento culturale.

Quindi hanno esposto la necessità di finanziare direttamente i progetti di creazione di impresa sostenendo in particolare i processi di microeconomia cooperativa. In particolare l'incentivo alle start up di impresa con giovani migranti.

Incentivare la formazione professionale e l'agevolazione fiscale per le imprese aperte all'assunzione dei

formandi.

Rivitalizzare i "Giacimenti occupazionali" come ideato dal Libro Bianco di Delors.

Attivare normative comuni che possano facilitare la risoluzione delle problematiche rilevate.

Infine è risultata l'esigenza condivisa di percorsi atti ad avviare una comunicazione attenta ed una vera informazione che eviti di veicolare false paure a livello comunitario.



## La Rappresentanza in Italia della Commissione Europea rende omaggio a Riace e all'integrazione solidale

La visita della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia inizia con la visita alle scuole locali rinate grazie al progetto di accoglienza aperta in atto con l'attivazione di varie classi di educazione di lingua italiana, per adulti, famiglie e minori. La delegazione incontra il sindaco Domenico Lucano: "Da un anno aspettavo di conoscerla" - è la frase con cui si spezza il ghiaccio tra l'alto funzionario della Commissione Beatrice Covassi e il Sindaco più famoso di Italia. Dopo si apre il circuito di visita alle diverse botteghe del legno, della lavorazione del cioccolato e della tessitura, condotte da autoctoni e ospiti stranieri. Quindi ha luogo l'incontro di approfondimento con il Sindaco nella sede ufficiale dell'esperimento di accoglienza, palazzo Pinnarò, casa nobiliare ceduta al comune da inizio anni 2000 proprio per essere adibita a centro di aggregazione del progetto di rivitalizzazione di Riace.

"Allora ci serviva una sede - racconta Lucano - e andammo a Napoli a chiederla ai proprietari che dettero il palazzo per l'accoglienza dei migranti venuti dal mare. Da quel momento il palazzo divenne il nostro centro di aggregazione". "Oggi Riace con più di cento minori non accompagnati e oltre 300 cittadini stranieri ospiti, - inizia il Sindaco-

per la prima volta dal 1998 ha più cittadini stranieri che autoctoni. Il nostro progetto è iniziato nel 1998, solo con le nostre forze di volontari impegnati nell'accoglienza e senza altri soldi. Accogliemmo allora i migranti giunti a bordo di un veliero spiaggiatosi a pochi metri dalla costa di Riace Marina. Iniziammo subito il processo di accoglienza facendo riferimento al programma Nazionale Asilo che dal 2001 permetteva ai comuni aperti alla prima accoglienza dei profughi di ricevere i fondi per l'accoglienza dal Ministero dell'Interno. Allora vi erano in Italia circa 60, 70 comuni aderenti grazie a processi di adesione spontanei delle comunità locali e degli amministratori. Con il passare del tempo anche grazie alla crisi economica ed ai finanziamenti crescenti per i meccanismi di accoglienza il numero di comuni aperti all'accoglienza è lievitato in ambito nazionale".

"A Riace - specifica Lucano - si è creato un sistema di economia solidale unico nel suo genere con botteghe artigianali aperte grazie alla collaborazione tra migranti ospiti e autoctoni".

Rosi ad esempio, racconta Lucano entrando nella bottega dedicata alla tessitura ed alla lavorazione della fibra di ginestra, non era tessitrice ma lo è diventata grazie all'aiuto

delle giovane donna di Riace che la segue e così ha potuto rinfrancarsi dalle esperienze dure vissute come vittima di tortura nel suo paese. "Oggi lavora qui da diversi mesi e si è completamente integrata con i suoi bambini". Subito dopo la delegazione si porta nella bottega gestita da Alice, giovane donna del Ghana, che qui lavora il cioccolato solidale, esperimento di pasticceria sostenibile possibile grazie alla donazione del macchinario di solidificazione del cioccolato donato al progetto da due giovani commercialisti sposatisi a Riace ospiti del nord Italia. Subito dopo è possibile ammirare il murales coloratissimo realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio. "Il modello Riace spiega Lucano - nasce dal recupero delle case abbandonate dagli emigrati locali che vennero riammoderate grazie a un mutuo concesso al progetto nel 2001 da banca Etica. Il nostro esempio ha dato luogo a molte produzioni cinematografiche e diversi libri dedicati all'unicità del processo di accoglienza e integrazione in atto. Addirittura dal nostro progetto nasce un progetto di legge regionale, a firma dell'economista Cersosimo, per il recupero dei borghi spopolati grazie ad esperimenti di accoglienza aperta ed economia solidale la legge è datata 2009 ma non è mai stata convertita in testo esecutivo".

Ale. T.

## Chi siamo ....

Eurokom è un'Associazione Non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinente alle Istituzioni europee e alle politiche comunitarie. Nasce nel 2000 da un'idea di sviluppo locale e di promozione delle politiche comunitarie condivisa dai suoi Soci. Eurokom attualmente svolge la sua attività principale per la gestione del Centro Europe Direct "Calabria&Europa", ospitato dalla stessa dal 2005, presso palazzo Amaduri struttura fornita dal Comune di Gioiosa Ionica, per le attività inerenti l'Ufficio Europa' e la sede 'Europe Direct'.

**Hanno Collaborato per la realizzazione di questo numero :**

Savina Moniaci- Ambasciatrice Epale e Nicolò Palermo

## Bandi e programmi in scadenza ... i link

a cura di Nicolò Palermo

### **Invito a presentare proposte 'Reactivate...mobilità professionale per disoccupati over 35' - Programma Easi**

Scadrà il 23 Giugno 2017 l'Invito a presentare proposte inerente al bando 'Reactivate...mobilità professionale per disoccupati over 35', reso pubblico nell'ambito del Programma per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale (Easi).

Compito dello stesso sarà quello di promuovere la mobilità professionale all'interno dell'Unione europea per i disoccupati che abbiano un'età superiore ai 35 anni.

Potranno parteciparvi tutti i Consorzi composti dal almeno 4 partner di 4 Paesi diversi che siano servizi per l'impiego pubblici e privati, o Organizzazioni specializzate nella fornitura e nel reclutamento del personale.

**La Commissione europea coprirà fino al 95% dei costi ammissibili e la sovvenzione richiesta dovrà essere compresa tra i 500.000,00 e 750.000,00 Euro.**

Info dettagliate su <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=514&furtherCalls=yes> Tratto da: <https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/just/topics/just-jacc-eju-ag-2017.html>

## Edic Calabria&Europa .... i nostri recapiti

Sede Operativa "Europe Direct "Calabria&Europa"  
Presso Palazzo Amaduri Piazza Cinque Martiri  
Tel/Fax:00 39 0964 1901574  
Email: [associazioneeurokom@tiscali.it](mailto:associazioneeurokom@tiscali.it)  
Sede Legale Associazione Eurokom Via Cavour IV Gerace 89044 RC

Il Centro Europe Direct Calabria&Europa è aperto al pubblico con il servizio di Front-Desk dal Lunedì al Venerdì, dalle 09:00 alle 13:00



Sito internet [www.eurokomonline.eu](http://www.eurokomonline.eu)  
Indirizzo FB <https://www.facebook.com/eurokom.europedirect/>  
Indirizzo Twitter: <https://twitter.com/CaleEuropaEdic>

